

Messaggio della Madonna del 25 luglio '95:
"Cari figli! Anche oggi vi invito alla preghiera perché solamente nella preghiera potete capire la mia venuta qui, lo Spirito Santo vi illuminerà nella preghiera perché capiate che dovete convertirvi.

Figlioli, desidero fare di voi un bellissimo mazzo di fiori preparato per l'eternità, ma voi non volete accettare la via della conversione, via di salvezza, che io vi offro tramite queste apparizioni. Figlioli, pregate, continuate a convertire i vostri cuori e avvicinatevi a me. Che il bene superi il male. Io vi amo e vi benedico. Grazie per aver risposto alla mia chiamata".

Voi non accettate la via della conversione Tornate a pregare e capirete

Nel primo messaggio dopo i 14 anni di apparizioni, Maria torna a ripeterci il perché della sua venuta: perché **ci convertiamo** da una via perversa o che non è secondo Dio, anche se apparentemente cristiana. Ella **ha offerto a tutti una via di conversione**, aprendo una vera scuola per farci ritornare all'essenziale del Vangelo, come ha detto fin dall'inizio: *Desidero stare con voi per convertirvi e riconciliare il mondo intero (26.6.81).*

E ripete ancora che per arrivare a questa conversione non c'è altro mezzo che **pregare**, poi capiremo tutto. E' così facile dimenticarsene ed essere vittime di una certa stanchezza e del clima che respiriamo attorno! Pregare è aprirci a Dio e metterci in ascolto di Lui per poter operare con la sua grazia la trasformazione che Egli vuol compiere in noi; poi si può chiedere tutto e attendere tutto da Lui. **Solo nella preghiera potete capire il perché della mia venuta**, che è questo cambiamento radicale dei nostri cuori.

Maria ritorna, con tutta la sensibilità femminile, all'immagine del **meraviglioso mazzo di fiori, che Lei vuol presentare a suo Figlio per l'eternità**. E' un impegno che si è presa venendo a noi. Questi fiori sono i santi che Lei vuol fare di noi oggi, in questo tempo di sbando generale, assieme alle anime che Lei avrà salvato dalla dannazione, servendosi di noi. Non un serto di fiori che marciscono, ma che durano per la vita eterna, perchè *i vittoriosi erediteranno i beni di Dio e solo la santità entrerà in cielo (cfr. Ap 21,7; 22,4.15).*

Ma qui viene l'amara constatazione: **Voi non volete accettare la via della conversione, che Dio vi offre attraverso le mie apparizioni.** A chi lo dice questo? Non agli altri, ma a noi che ascoltiamo ogni mese i suoi messaggi, e non progrediamo, o peggio siamo andati indietro. Parla della parrocchia, che doveva essere questo mazzo di fiori che profumava il mondo intero, assieme a tutti gli amici di Medj., che siamo noi. Dobbiamo riflettere seriamente e cambiare rotta. Ma Ella ugualmente, nel silenzio, a Medj. si è formata uno stupendo mazzo di fiori che è sotto i nostri occhi: creature che crescono di giorno in giorno sotto la sua guida, nelle famiglie e nelle comunità che vivono i suoi messaggi e

Casa S. Giuseppe, Medjugorje: la Regina della Pace e il miracolo del sole (foto MIR)

pellegrini che ad esse si aggiungono. Siamo anche noi tra questi?

Figlioli, ci ripete, pregate e continuate a convertire i vostri cuori. Dice *continue* perché non pensiamo di essere già convertiti per qualche passo che abbiamo fatto, al punto di crederci, come i farisei, migliori degli altri: la conversione è un processo che dura tutta la vita. Chi non avanza indietro.

Avvicinatevi Me! E' lo zelo instancabile della Madre per la nostra salvezza. Sì, avvicinatevi con cuore di figli, anche nelle infedeltà, nelle cadute, nelle tentazioni, nei momenti di sfiducia, nei giorni in cui non sentite più alcun stimolo al bene. Come avvicinarci a Lei? Con un sincero pentimento, con il rinnovo della consacrazione, con un Rosario, con la visita a un suo Santuario o a una sua cappella, con un gesto di carità. Tutto questo ci rimetterà nelle Sue braccia e così Lei ci potrà aiutare a riprendere il cammino: *Aiutatemi ad aiutarvi!*

Che il Bene superi il male. Sì, se ritorniamo a Lei, il bene della grazia che riceviamo da Dio per mezzo Suo, supera certamente tutto il male che abbiamo commesso o i guai che abbiamo creato in noi e negli altri. In Lei troviamo Gesù che è perdono, rimedio e guarigione per tutto, che fa volgere in bene anche il male; che fa delle pietre figli di Abramo e dona ai peccatori la forza per diventare santi. Così anche l'**amore e la benedizione** che Ella, come sempre, ci assicura alla fine, continuerà a dare i suoi frutti. d.A.

Così la Madonna il 30.4.84 aveva risposto a Marija che Le aveva chiesto il perché del suo silenzio il giovedì precedente: Non voglio costringere nessuno a fare ciò che non sente e non desidera da sé, sebbene io abbia avuto per la parrocchia messaggi particolari, con i quali volevo risvegliare la fede di ogni credente.

Purtroppo un numero molto esiguo ha accolto i messaggi del giovedì. All'inizio erano parecchi. Ma poi è diventata come un'abitudine. E ora, in questo ultimo periodo, chiedono dei messaggi solo per curiosità e non per fede e per devozione verso il mio Figlio e verso di me.

Messaggio di Maria del 25 agosto 1995:

"Cari figli, oggi vi invito alla preghiera. Che la preghiera sia per voi vita. Una famiglia non può dire che è nella pace se non prega. Perciò che la vostra giornata cominci con la preghiera del mattino e la sera finisca con il ringraziamento.

Figlioli, io sono con voi, vi amo, vi benedico e desidero che ognuno di voi sia nel mio abbraccio. Non potete essere nel mio abbraccio se non siete pronti a pregare ogni giorno. Grazie per avere risposto alla mia chiamata".

Non c'è pace nella famiglia senza la preghiera

Se ci stupisce che la Madonna parli sempre di preghiera, quando sembrano esserci cose ben più importanti o interessanti, è segno che non preghiamo veramente. Se preghiamo davvero, capiremo che **solo la preghiera è necessaria** e poi tutto il resto viene da sé e che **senza preghiera non è possibile vivere**. Ma le cose spirituali possono essere capite solo da chi le vive, o almeno è aperto a viverle; non da chi vuol rimanere in uno stato ingannevole di pace, che però salta ad ogni minimo intoppo.

Ma qualcuno potrebbe dire: "Io dico sempre le preghiere", oppure "Io faccio tante preghiere e vado sempre a Messa". Non è la stessa cosa dire le preghiere e pregare; c'è distinzione tra sostanza di preghiera e forma di preghiera. Pregare è voler incontrare Dio e quindi stare con il cuore, la mente, l'attenzione a Lui, perché Lui possa trasmettere a noi la sua vita, quindi il suo amore, la sua pace, la sua gioia. Perché solo Lui ha detto *Io sono la vita*. Più uno prega così, più arriva il flusso della vita di Dio, più acquista una dimensione nuova della vita; per cui le cose, anche quelle credute più importanti, ritornano nell'ordine vero, quello del disegno di Dio.

E non ci preoccupano più di tanto, perché sappiamo che il necessario Dio (pag. 8) >>

“Che siano una cosa sola!”

Ricerca dell'unità non è compromesso sulla verità ma ritornare alla comunione tra le membra

La ispirata **enciclica del Papa** *Ut unum sint* sull'impegno ecumenico vuole orientarci ad affrontare la “faticosa” questione ecumenica in modo serio e fondato. Che tutti i figli *siano una cosa sola* è volontà esplicita di Cristo (Gv 17,21), è il contenuto della Sua preghiera al Padre, come spiegherà S.Paolo (Ef 2, 14-16).

Concretamente, perchè questo si realizzi di fronte al mondo, i cristiani **debbono professare insieme la stessa verità sulla Croce. La Croce!** *La corrente anticristiana si propone di mortificarne il valore, di svuotarla del suo significato, negando che l'uomo ha in essa le radici della sua nuova vita; pretendendo che la Croce non sappia nutrire né prospettive né speranza: l'uomo, si dice, è soltanto un essere terreno, che deve vivere come se Dio non esistesse* (n.1). E' chiaro allora quale è la posta in gioco nelle vicende ecumeniche: la credibilità della fede nel mondo contemporaneo, chiuso a Dio. Il primo passo è ricominciare a dare ascolto, credito e tempo a Dio: in una parola, la conversione del cuore.

Uniti nell'unica verità: il compromesso sulla fede è contro Dio - L'enciclica pone tre elementi necessari all'azione ecumenica: conversione (n. 15-17), importanza fondamentale della dottrina (n. 18-20), primato della preghiera (21-27).

La **conversione** è la condizione basilare per accogliere il Vangelo, in ogni epoca e in ogni luogo; è *la fondamentale esigenza dell'evangelizzazione in ogni tappa del cammino salvifico della Chiesa*. In questo tratto l'argomentazione segue molto da vicino la *Unitatis Redintegratio* del Concilio Vaticano II. Ci sembra però importante e urgente, dati i tempi che corrono, soffermarci un pò sulla questione della **dottrina**, cioè sul criterio unico sul quale basare la ricerca dell'unità: **la verità oggettiva**, universalmente valida.

Facilmente oggi i cattolici pensano che sia buona cosa e utile **“aprirsi” alle altre confessioni cristiane mettendo da parte certi elementi cardinali della fede cattolica: Eucaristia, Immacolata Concezione, Primato di Pietro**. Ma dopo tale “potatura” teologica cosa rimane? Solo un vago socialismo religioso, dove la parola d'ordine è “darsi da fare”. Sentiamo il Papa: *Non si tratta di modificare il deposito della fede, di cambiare il significato dei dogmi, di eliminare da essi delle parole essenziali, di adattare la verità ai gusti di un'epoca, di cancellare certi articoli del Credo con il falso pretesto che essi non sono più compresi oggi. L'unità voluta da Dio può realizzarsi soltanto nella comune adesione all'integrità del contenuto della fede rivelata. In materia di fede il compromesso è in contraddizione con Dio che è Verità. Nel corpo di Cristo, il quale è via, verità e vita* (Gv 14, 6), *chi potrebbe ritenere legittima una riconciliazione attuata a prezzo della verità?*

La preghiera produce l'unità - Ma una viva percezione dei fondamenti della nostra fede l'abbiamo con la preghiera, che ci permette di capire che cosa vuol dire essere “cattolici”. La preghiera è lo strumento della comunione, perchè unisce i cuori intorno a Cristo, li avvicina tutti all'unico Maestro (Mt 23,8). La preghiera comunica la forza di su-

perare tutte le contrarietà: *Se si incontreranno sempre più spesso e più assiduamente davanti a Cristo nella preghiera, i cristiani potranno trarre coraggio per affrontare tutta la dolorosa e umana realtà delle divisioni, e si ritroveranno insieme in quella comunità della chiesa che Cristo forma incessantemente nello Spirito Santo, malgrado tutte le debolezze e gli umani limiti* (22).

Il dialogo ecumenico - Con queste basi, allora, si potrà **procedere a un dialogo**. Ma il Papa indica anche che questo famoso dialogo, che è parola spesso equivoca nel linguaggio ecclesiale di oggi, va portato avanti come fosse un **esame di coscienza**. Qui sta anche uno dei punti forti del recente magistero di Giov. Paolo II: la rilettura della storia della Chiesa per fare luce su argomenti lasciati da parte, o considerati oscuri, per mostrare che la verità oggettiva della Chiesa-Corpo di Cristo non viene per nulla diminuita o alterata da **errori** che alcuni dei suoi membri hanno commesso. Il punto di partenza del dialogo deve essere un'appassionata ricerca di verità sulla Chiesa: *La verità formale coscienza e orientano all'azione a favore dell'unità. Nello stesso tempo essa esige che la coscienza dei cristiani, fratelli tra loro divisi, e le loro opere siano sottomesse alla preghiera di Cristo per l'unità* (33).

E' necessario che tutti abbiano una apertura di mente e di cuore molto più grande per abbandonare le condanne e i vari moralismi sulle vicende della Chiesa: tutti i peccati del mondo sono stati compresi nel sacrificio salvifico di Cristo, e dunque anche quelli commessi contro l'unità della Chiesa: i peccati dei cristiani, dei pastori non meno che dei fedeli. Ma anche dopo i tanti peccati che hanno contribuito alle divisioni, l'unità dei cristiani è possibile, a patto di essere umilmente consapevoli di aver peccato e convinti della necessità della nostra conversione. *Non soltanto i peccati personali debbono essere rimessi e superati, ma anche quelli sociali, come a dire le strutture stesse di peccato, che hanno contribuito e possono contribuire alla divisione e al suo consolidamento* (34).

Il Papa da tempo sta cercando di aprire strade, restaurare rapporti, ottenendo dei risultati qui presentati nei nn.41-76. La via più proficua, anzi l'unica che può ottenere qualcosa in vista dell'unità dei cristiani, è che *le comunità cristiane, nell'apoteosi dello Spirito, si esaminino tutte davanti al Padre e si chiedano se sono state fedeli al suo disegno sulla Chiesa* (82).

Sono i **santi** a mostrare, nella loro vita, il significato concreto di questa ricerca dell'unità che è ricerca di essere come Cristo, imitazione di Cristo. *Essi hanno conservato in se stessi un attaccamento a Cristo e al Padre suo tanto radicale e assoluto da poter arrivare fino alla effusione del sangue. Ma non è forse questo stesso attaccamento a orientare il “dialogo della conversione” e a sottolineare la necessità di andare fino in fondo all'esperienza di verità per la piena comunione?* (83).

Di quanto qui è affermato come principio, il Papa ne sta facendo veramente il suo metodo pastorale: un chiaro esempio è venuto dalla sua recente **visita in Slovacchia**: dopo aver canonizzato tre martiri cattolici, ha reso omaggio ai martiri calvinisti. Un atto per la riconciliazione, fuori dai soliti discorsi formali su apertura e tolleranza. Allo stato attuale l'unico ecumenismo possibile è in una nuova libertà e carità nei rapporti: l'errore frequente è di cercare un ecumenismo dottrinale che oscura la verità della fede. Marco

(Al prossimo numero ciò che riguarda il Primato del Vescovo di Roma)

Il Papa rende omaggio ai martiri calvinisti e commuove i luterani - Nella recente visita in Slovacchia il Papa ha canonizzato i tre sacerdoti di Kosice, uno polacco, uno croato e uno ungherese, fatti prigionieri e torturati dai calvinisti perchè rinnegassero la fede cattolica e poi brutalmente assassinati (1619). Questa decisione ha riaperto un conflitto che dura da un mezzo millennio, per cui luterani e calvinisti della Slovacchia chiedevano al Papa di riconoscere, assieme ai martiri cattolici di Kosice, anche i 24 martiri calvinisti di Presov uccisi 60 anni dopo dai principi cattolici che difendevano il papato. Anche i vescovi cattolici della regione slovacca ritenevano opportuno questo riconoscimento. Difatti nell'omelia della Messa di canonizzazione dei tre martiri cattolici, il Papa ha riconosciuto “la grandezza spirituale dei 24 fedeli appartenenti alla Chiesa evangelica uccisi a Presov per coerenza con le proprie convinzioni di coscienza, ai quali la Chiesa rende lode ed esprime ammirazione”.

Ma è andato ben oltre. Cinque ore dopo eccolo a Presov a pregare in silenzio sotto la pioggia davanti al monumento che ricorda i 24 martiri calvinisti. Un gesto che non era in programma, ma che egli ha deciso personalmente. E' presente il vescovo luterano Jan Midriak che ringrazia il Papa, recita assieme a lui il Padre Nostro e confessa: “Mai avremmo pensato che qualcosa del genere sarebbe successo. Lo apprezziamo molto”.

Il Patriarca di Costantinopoli a Roma - La festa dei SS. Pietro e Paolo ha visto simbolicamente riunite le Chiese d'Oriente a quella di Roma nelle persone del patriarca Primate d'Oriente Bartolomeo e del Papa, che hanno celebrato assieme la liturgia della Parola, in attesa di “celebrare quella del calice comune”. Hanno poi benedetto assieme la folla dal balcone di piazza S. Pietro. Ha impressionato l'accento di alta ispirazione con cui il Patriarca nell'omelia ha richiamato “all'umiltà e al pentimento come alle prime virtù cristiane”. Il Papa gli ha fatto eco affermando l'urgenza dell'unità in vista del terzo millennio “per una missione comune a due a due nel mondo”.

Dagli ortodossi i cattolici possono ricevere alcuni sacramenti - Nell'udienza del 9 agosto il Papa ha ricordato i grandi valori positivi di cui i cattolici sono debitori alle Chiese orientali...

Poi egli ha ricordato che “le Chiese orientali hanno veri Sacramenti, soprattutto il Sacerdozio e l'Eucaristia, accennando alle norme specifiche del recente Direttorio ecumenico, ha confermato che “ogni cattolico, quando è impossibilitato a raggiungere un sacerdote cattolico, può ricevere dal ministero di una Chiesa orientale i Sacramenti della Penitenza, Eucaristia e Unzione degli infermi. Reciprocamente i ministri cattolici possono lecitamente amministrare questi tre Sacramenti ai cristiani orientali che li chiedono”.

250 pastori anglicani chiedono il sacerdozio cattolico - Dopo un considerevole numero di fedeli, anche 250 pastori anglicani, tutt'ora in aumento, non si sentono più in comunione con la loro Chiesa e chiedono di essere riordinati al sacerdozio cattolico. Il Papa ha concesso una procedura veloce per il passaggio, affidando a tre vescovi scelti dalla Conferenza episcopale di Inghilterra e Galles di esaminare i singoli casi. Per preparare la riordinazione ci saranno due anni di studio e formazione dottrinale e teologica. I pastori anglicani sposati rimarranno tali. I due sacramenti, matrimonio e sacerdozio, verranno uniti e nessuno dei due diminuirà l'altro. A questi

saranno affidati compiti nel settore dell'educazione, delle scuole, di cappellanie di ospedali o di carceri, ecc., ma nessuno diventerà parroco.

In una lettera molto delicata, letta in tutte le Chiese, il Card. Primate Hume va a fondo nelle ragioni della rottura di questi anglicani: "Non è stata solo l'ordinazione delle donne, ma il problema dell'autorità all'interno della loro Chiesa, che li ha convinti a cercare una comunione con la Chiesa di Roma... E' importante ricordare che questi anglicani hanno cercato di condurre una vitacattolicapurall'interno della Chiesa d'Inghilterra. Il ministro di questi sacerdotiarricchirà la Chiesa cattolica... Il S. Padre ci ha chiesto di essere generosi con loro e siamo certi che i cattolici daranno il benvenuto e apprezzeranno questi nuovi sacerdoti..."

Anche l'Islam può dirci qualcosa - A proposito della grande moschea appena inaugurata a Roma, lo scrittore Don Gianni Baget Bozzo, ritornato nella piena comunione con la sua Chiesa, scrive: "Avremo la sfidat dell'Islam su terreno religioso, la moschea a Roma ci annuncia che l'Islam diventerà, prima o poi, la seconda confessione italiana, come in Francia. Questa sfida sul divino e sull'eterno può essere utile a un mondo cattolico appiattito sul sociale e sotto la cappa della secolarizzazione. Se esiste un'aripresadella religiosità in Occidente, essa è di timbro popolare, non corrisponde a quella intellettualizzazione del cattolicesimo che è avvenuta negli anni postconciliari. **Radio Maria** è una risposta più autentica di tanti corsi di teologia, che hanno sostituito la metafisica (che studia l'essenza ultima delle cose) con l'ermeneutica (pura analisi interpretativa) e la mistica con la psicoanalisi: non vedo un musulmano sul lettino dello psicoanalista... Siamo sfidati dall'Islam. E' possibile che questo ci ricordi in termini nuovi, il senso della realtà di Dio e della vita eterna". (30 Giorni, ag. '95, p.21)

Uniti per il trionfo del Cuore Immacolato di Maria - In questi ultimi tempi si è avvertita la necessità che tutti i movimenti mariani siano uniti per il trionfo del C.I. di Maria, trionfo che è lo scopo anche delle apparizioni di Medj.: *Aiutate il mio Cuore Immacolato a trionfare in questo mondo di peccato*, ha detto il 25.8.91. E il Papa al vescovo Hnilica nel 1984: *Medj. è il completamento e il compimento di Fatima*.

Molti dei Vescovi venuti a Medj., tra cui il Cardinal John Carberry e i Vescovi Michael Pfeiffer, Sylvester Treinen e Nicholas D'Antonio, indicano **Mons. Paul Hnilica** come colui che potrebbe essere espressione dell'unità di tutti questi movimenti. L'arcivescovo **Franic' di Spalato** dichiara: "Mi unisco a questi vescovi che credono nell'unità dei movimenti mariani per compiere insieme ciò che Gesù ha detto nell'ultima cena per l'unità della Chiesa: *Che tutti siano uno come Tu, Padre, sei in Me e io in Te...* L'unità che vuole Gesù si basa sull'amore reciproco e non sulla forza. Gesù preferì la Croce piuttosto di forzare qualcuno a seguirLo. Questo tipo di unità deve regnare specialmente fra quelli che si riconoscono figli di Maria.

Sono convinto che un vescovo debba essere alla guida di tutti i movimenti mariani unificati, perché satana ci assale proprio in questo punto essenziale: *vuol distruggere l'unità voluta da Cristo e da Maria*. La persona più adatta a guidare questa unificazione è il vescovo Hnilica, grande amico del Papa, conoscitore delle principali lingue e dell'attuale situazione mondiale e della Chiesa e in piena comunione col S. Padre.

P. Andrea D'Ascanio per l'Armata Bianca

Il Papa insiste: il genio femminile è necessario per umanizzare la società

C'è un silenzio colpevole dell'informazione sulla "Conferenza mondiale sulla donna" che si terrà a Pechino nel mese di Settembre. Se non fosse per i richiami e le informazioni che da almeno sei mesi Giovanni Paolo II ci sta dando continuamente sul tema delle donne, il tutto passerebbe inosservato.

E' veramente necessario sapere e non dimenticare che abbiamo trascorso questi ultimi cinque anni in modo veramente terribile, per quanto riguarda le donne del mondo. Violenze e soprusi sottili, ogni giorno, in ogni luogo del pianeta. Stupri e abusi sessuali. Ferite profonde, inferte spesso nella totale indifferenza internazionale. L'orrore dimenticato di donne violentate e massacrate nelle guerre attuali. La non riconoscenza, di fatto più che di parole, delle diverse e penalizzanti opportunità fra uomo e donna nella famiglia, nella società, nella politica, nel lavoro, nelle relazioni affettive. Anche la Chiesa, ha ammesso il Papa, ha avuto certe responsabilità durante la sua storia.

Una donna, Geltrude Mongella, segretaria generale del vertice in programma a Pechino, parla della sua recente visita in Vaticano: "La Chiesa in generale, e il Papa in particolare, venivano dipinti come gli avversari più determinanti nei confronti della conferenza mondiale sulla donna, invece durante la visita fatta al Pontefice ho scoperto di avere in lui uno dei migliori alleati. Giovanni Paolo II, come prima cosa, si è dimostrato capace di ascoltare gli altri e deciso a difenderne i diritti.

Mi ha consegnato una lettera di otto pagine in cui dice che non può esistere il successo delle donne se prima non viene affermata la loro dignità come persone, e mi ha sorpreso, perché questo è esattamente il senso della conferenza di Pechino. Se tutti ragionassero come lui, forse questi appuntamenti non sarebbero più necessari".

Un grazie alle donne - Ecco una sintesi della lettura del Papa "Alle donne", dove sono raccolti alcuni punti fondamentali del suo insegnamento in proposito: "...Anche la Chiesa intende offrire il suo contributo a difesa della dignità, del ruolo e dei diritti delle donne... La Chiesa desidera ringraziare la Santissima Trinità per il "mistero delle donne", e per ogni donna, per le "grandi opere di Dio" che nella storia delle generazioni umane si sono compiute per mezzo delle donne (n.31)...

Un grazie profondo per la donna come madre, come figlia, come sorella, come lavoratrice e come consacrata: Grazie a te, donna, perché sei donna! Con la percezione che è propria della tua femminilità tu arricchisci la comprensione del mondo e contribuisce alla piena verità dei rapporti umani...

Ma il grazie non basta, lo so. Siamo purtroppo eredi di una storia di enormi condizionamenti che, in tutti i tempi e in ogni latitudine, hanno reso difficile il cammino della donna, misconosciuta nella sua dignità, travisata nelle sue prerogative, non di rado emarginata e

>e molti altri responsabili si uniscono alle stesse espressioni. In quello che sta diventando un *Sensus fidelium*, molti centri, movimenti e gruppi mariani si sono già uniti sotto la guida del Vescovo. L'iniziativa è partita dal Convegno di Notre Dame negli USA (Eco 121, p.3) e ha come coordinatore Denis Nolan: ha già raccolto un considerevole numero di aderenti.

Chi volesse leggere l'elenco completo e per ulteriori informazioni, si rivolga a "Uniti per il trionfo del C.I.M.", v. Montesanto 14, 00195 Roma, Tel 06/37513783, Fax 06/3251549

persino ridotta in servitù. Ciò le ha impedito di essere fino in fondo se stessa, e ha impedito l'intera umanità di autentiche ricchezze spirituali... Se in questo non sono mancate, specie in determinati contesti storici responsabilità oggettive anche in non pochi figli della Chiesa, me ne dispiaccio sinceramente.

Taleramaricosi traduca per tutta la Chiesa in un impegno di rinnovata fedeltà all'ispirazione evangelica, che proprio sul tema della liberazione delle donne da ogni forma di sopruso e di dominio, ha un messaggio di perenne attualità, sgorgante dall'atteggiamento di Cristo che ebbe nei confronti delle donne un atteggiamento di apertura, di rispetto, di accoglienza, di tenerezza. Onorava così nella donna, la dignità che essa ha da sempre nel progetto e nell'amore di Dio...

Il segreto per percorrere speditamente la strada del pieno rispetto dell'identità femminile si fa soprattutto nella Parola di Dio (Gen 1,27) che ci consente di individuare con chiarezza il radicale fondamento della dignità della donna, additandoci nel disegno di Dio sull'umanità. *Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò. L'uomo pur trovandosi circondato dalle innumerevoli creature del mondo visibile, si rende conto di essere solo. Dio interviene per farlo uscire da tale situazione di solitudine: Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile* (Gen 2,18).

E' scritto, dunque, fin dall'inizio il principio dell'aiuto: aiuto -si badi bene- non unilaterale, ma reciproco. **La donna è il complemento dell'uomo come l'uomo è il complemento della donna**. A questa unità dei due è affidata da Dio non soltanto l'opera della procreazione e la vita della famiglia, ma la costruzione stessa della storia. Il molteplice contributo che la donna offre alla vita di intere società e nazioni! E' un contributo di natura innanzi tutto spirituale e culturale, ma anche socio-politico ed economico.

E' proprio al **genio femminile** che la società è in larga parte debitrice... Vorrei a tal proposito manifestare una particolare gratitudine alle donne impegnate nei più diversi settori dell'attività educativa. Dovunque c'è l'esigenza di un lavoro formativo, si può constatare l'immensa disponibilità delle donne a spendersi nei rapporti umani, specialmente a vantaggio dei più deboli e indifesi. In tale opera esse realizzano una forma di maternità affettiva, culturale e spirituale, dal valore veramente inestimabile.

Auspico dunque, carissime sorelle, che si rifletta con particolare attenzione sul tema del "genio della donna", non solo per riconoscerle il disegno di Dio che va accolto e onorato, ma anche per fare ad esso più spazio nell'insieme della vita sociale, nonché di quella ecclesiale. La Chiesa vede in Maria la massima espressione del genio femminile e trova in Lei una fonte di incessante ispirazione. Mettendosi a servizio di Dio, Ella si è posta anche a servizio degli uomini: un servizio di amore. Il suo regnare è servire! Il suo servire è regnare..."

La diversità di ruoli rende l'uomo e la donna complementari nel loro compito, e nel servizio alla Chiesa. "In questa prospettiva di complementarità dei ruoli maschili e femminili vengono meglio poste in luce due dimensioni imprescindibili della Chiesa: il principio mariano e quello apostolico [per questo le donne non possono essere sacerdoti]". Il Pontefice, conclude con una preghiera: "Mentre affido al Signore nella preghiera il buon esito dell'importante appuntamento di Pechino, invito le comunità ecclesiali a fare dell'anno corrente l'occasione per un sentito rendimento di grazie al Creatore e al Redentore del mondo proprio per il dono di un così grande bene qual è la femminilità".

Federica

Notizie dalla terra benedetta

Marcia eucaristica della pace e 14^a anniversario delle apparizioni

Quest'anno si è trattato di una vera processione eucaristica, partita da Humac il 24 mattina presto per evitare il solleone. Davanti, a guidare il tutto, c'è **P.Slavko**, accanto a lui l'Eucaristiaportata a turno da alcuni sacerdoti. C'è anche la veggente **Vicka** che collabora attivamente alla preghiera. Un mese fa era gravemente malata, in una forma di coma durato alcuni giorni ed ora, verso la fine del lungo cammino, scandisce con voce ancora chiara e sicura i sette Padre, Ave e Gloria. Agostino sceglie e intona ottimamente i canti. Milona e diversi altri interpreti traducono le riflessioni di P.Slavko. Gli altoparlanti assicurano una buona audizione per tutti.

Lungo il tragitto di 15 km si scatenano temporali tutt'intorno, anche a Medj., ma sulla processione no, come se fosse protetta da un grande invisibile ombrello. Si arriva dopo 3 ore e 40 minuti, con il canto alla Regina della Pace, davanti al santuario, dove il parroco P.Ivan saluta e P.Slavko imparte la benedizione eucaristica.

Al pomeriggio un fortissimo temporale con grandine investe i gruppi saliti alla collina delle apparizioni. Anche la Messa, nonostante la grande folla, non può essere celebrata all'aperto: molti sono quelli che, rimasti fuori, si riparano come possono da un altro scroscio, poi non piove più. Al termine il Magnificat e i sette Pater, Ave, Gloria con i veggenti, come in tutte queste sere. Sotto il tendone della Chiesa, Marija parla agli italiani, mentre altri traducono per i numerosi brasiliani e polacchi. Lì sotto poi riposano per tutta la notte molti giovani, arrivati dall'Est dopo un lungo e faticoso viaggio.

Il 25 giugno, giorno della festa si calcola che almeno **30 mila pellegrini** siano giunti al Santuario della Regina della Pace. Migliaia di giovani croati hanno percorso a piedi scalzi centinaia di km. I gruppi dalla Polonia, dalla Cecchia, dalla Slovacchia e dall'America erano i più numerosi. Il gruppo australiano era guidato dal vescovo Mons. Henry Kennedy. Una moltitudine di fedeli si è accostata alla confessione. Alla Messa degli italiani che gremivano la Chiesa, **P.Slavko** ha tenuto una stupenda omelia (se ne può chiedere la cassetta). Grande esolenne la celebrazione della sera, presieduta da **P.Rupcic** con 120 sacerdoti. Padre **Jozo** al termine ha guidato una commossa preghiera di guarigione, dopo che P.Slavko ha letto il messaggio in varie lingue... (Dalle note di Alberto Bonifacio)

Il festival dei giovani

Un festival dei giovani davvero molto caldo! Chissà se in avvenire non potrà arrivare un po' di refrigerio anche sotto il tendone, dove erano riuniti più di mille giovani, come è arrivato in Chiesa con l'aria condizionata! I tremila presenti in questi giorni di primo agosto, giovani e non più giovani, provenivano in gran parte dall'Est, cechi e slovacchi soprattutto. Poi ce n'erano dall'Italia, Francia, America, Australia, ecc..

La comunità delle Beatitudini ha organizzato preghiera e canti, con dovizia di strumenti, suscitando l'entusiasmo giovanile. Il mattino era dedicato alla lezione preceduta e seguita dalla preghiera. Al pomeriggio era la volta delle testimonianze, tra cui quelle dei veggenti Ivan, Mirjana e Jakov e poi di Agostino e dei giovani della comunità Cenacolo. Alla sera la Messa comune e dopo cena l'adorazio-

ne riuniva di nuovo la massa.

Al mattino hanno parlato fra Cosimo (Scoprire Dio Creatore); fra Jozo (Scoprire Maria Madre della Vita e della Pace); fra Music' (Vita e pace sono in pericolo); suor Emmanuel (Decidersiper la vita). Mentre Suor Emmanuel al quarto giorno (venerdì 4) finiva la sua conferenza, tutto veniva sospeso per l'allarme generale dovuto alla guerra-lampo in Krajina. P.Slavko avrebbe dovuto parlare sabato sulla confessione-riconciliazione. Non ci sono state più riunioni pubbliche, ma i giovani hanno partecipato alla Messa e pregato dov'erano alloggiati: così nel raccoglimento si è celebrato il **compleanno della Madonna** il 5 agosto.

Essa, che aveva invitato i giovani sulla collina venerdì sera 4, ha suggerito a Ivan di annullare l'incontro: anche il cielo si abbassa alle autorità che ha posto sulla terra. Tutto si è concluso con la Messa di Domenica 6, festa della Trasfigurazione di Gesù, al mattino prima dell'alba, sul monte della Croce, dove i giovani sono convenuti senza essere ufficialmente convocati (Rozo P.).

Visto a ferragosto - Il ferragosto ha visto un pieno di folla, tra cui il maggior numero di italiani, che hanno avuto la gioia di avere qui, speriamo per lungo tempo, il siciliano **P. Carmelo** che si dedica ai suoi connazionali con tanto zelo. Nel giorno dell'Assunta 40 sacerdoti hanno concelebrato all'esterno; gli altri giorni si è rimasti dentro la chiesa per l'improvvisoraffreddarsidelclima: moltagentese seguiva dal di fuori. L'arcivescovo Mons. **Milingo** non è riuscito a rimanere in incognito e ha celebrato alle 11 la Messa degli italiani con la Chiesa gremitissima: erapresente anche all'apparizione del pomeriggio a Ivan e Jakov nell'accappelladell'adorazione.

In questi giorni nella calma si sentono continuamente gruppi che cantano sui monti della Croce e delle Apparizioni; se ne vedono arrivare da ogni parte a piedi. Si incontra in ogni momento gente che sale e che scende, fin dalmattinoquandoèfacileincontrareP.Slavko che ritorna dal Podbrdo. Qui più ancora che nei programmi organizzati, il lavoro della grazia è nel segreto dei cuori, che partono trasformati.

A Caplina è morto il soldato Matias di Medj. assieme ad altri tre commilitoni, mentre stavano disinnescando una mina: lascia la moglie con due piccoli di 4 e 2 anni (Giuliano

I viaggi a Medjugorje ancora più sicuri - Dopo che le milizie serbe sono state scacciate dalle Krajine, con l'operazione-lampo dell'esercito croato dal 4 al 6 agosto, anche i **viaggi a Medj. sono ancor più sicuri**: sia attraverso la costa che con il traghetto da Ancona a Spalato. **Medj. poi è sempre stata completamente fuori dalla guerra**: in tutto il territorio dell'Erzegovina sud non ci sono serbi, quindi nemmeno pericolo di pulizia etnica.

* **Aiuti umanitari** - P. Leonard lamenta: "per migliaia di profughi, magazzini vuoti". Dall'ospedale di Mostar grazie sentite per l'arrivo di aiuti tramite Luciana Randon. I convogli di Alberto Bonifacio e Chiarina e di tanti altri arrivano nella Bosnia centrale, come segno della carità della Regina d. Pace. Li ringraziamo a nome dei poveri di Gesù. Con i viaggi umanitari, a Medj. vanno anche molti giovani, che tornano rinnovati dal doppio bagno spirituale e della carità.

Marcia Eucaristica della Pace - da sin.: Marika e Milona, P. Slavko, P. Carmelo con il SS., Vicka (in 2^a fila), P. Tarcisio (foto Bonifacio)

* **Il S. Padre verrà a Medj.?** - Il presidente croato Franjo Tudjman, durante la sua visita in Australia e Nuova Zelanda, ha incontrato il 25 giugno i croati di Sidney, ai quali ha detto che la Chiesa cattolica ha sempre occupato un grande posto nell'animo dei croati e specialmente ora in questo tempo di rinascita. Ha poi anche confermato che "il S. Padre desidera far visita a Medjugorje" (Da Slobodan Dalmacija, 26 giugno 1995). [Si è saputo anche che il 31 maggio a Roma il S. Padre ha detto a un gruppo inglese: "pregate perché possa andare quest'anno a Medj.". *Ma sia per Sarajevo sia per Medj., quanti intralci frappongono gli uomini ai passi del Papa!*]

* **Il vescovo Kennedy** viene a Medj. già dalla terza volta, nelle sue insegne vescovili: dice di aver sentito nel cuore che doveva fare così. Desidera che la Chiesa riconosca Medj. il più presto possibile. A Medj. lui stesso ha vissuto una profonda esperienza di pace e di vera amicizia tra gli uomini: egli desidera che la stessa cosa si senta in Australia. E' triste per quanto riguarda le menzogne sulla guerra e desidera che il popolo croato vinca la sua giusta causa.

* **Viaggi missionari di P.Slavko** - Nella sua visita in Cecchia il 3 luglio è stato a Praga, dove ha benedetto la casa editrice Verite che ha sede in un convento, trasformato durante il regime comunista in una prigione, nella quale ha passato molto tempo anche l'attuale presidente Vaclav Havel. Egli ha svolto il programma di Medj. anche nella Chiesa parrocchiale di Kyov e nella ex casa della cultura, prima usata per l'educazione marxista e le sedute del partito. Dopo la visita successiva a Ratisovice e a Karlina, ha partecipato al colloquio delle parrocchie europee, presenti 4 vescovi, circa 140 sacerdoti e gran numero di religiosi e laici. Dopo la Messa solenne inserita nel programma di preghiera di Medj. egli ha riconosciuto che il messaggio di Medj. vive e rinnova i cristiani cechi. Alla fine di agosto P.Slavko sarà a Londra, dal 14 al 24 settembre a Linz e a Fulda, nella prima metà di ottobre in Ecuador e a Passau (Germania), alla fine di ottobre in Irlanda, dal 14 al 20 novembre in Italia.

* **Inaugurazione del Villaggio dei fanciulli** - Il 27 giugno sono stati inaugurati e benedetti da P. Mate Dragicevic', provinciale francescano, i primi 4 edifici del Villaggio dei fanciulli a Medj., costruiti per iniziativa di P.Slavko e destinati a bambini orfani di guerra e a quelli che soffrono di involuzioni nello sviluppo fisico o mentale: essi saranno curati dalle suore francescane della provincia di Mostar. (Per chi vuol contribuire: rivolgersi a P.Slavko Barbaric', 88266 Medjugorje, BiH (via Croatia).

* **Un ministro croato a Medj** - E' la signora Ljilja Vokic' che è stata più volte a

Medj. e ha detto: "Ho accettato Medj. fin dall'inizio. Ho avuto un figlio malato; ho fatto 20 volte il giro attorno alla statua con lui in braccio e alla fine la Gospa mi ha esaudito. Il mondo può dire ciò che vuole, ma sono certa che qui Dio opera davvero. Non ha forse detto che Egli è presente tra quelli che sono uniti nel suo nome? Ora qui la folla è riunita nel suo nome e Dio viene realmente glorificato". (Da Nasa ognjista, n. 7/8, 1995)

(Dal Press Bulletin di Medj., Centar Mir, fax 387-88-642339, direttore Fra Miljenko Stojic')

Il pilota americano Scott O'Grady, come sappiamo, è caduto col suo aereo in Bosnia il 2 giugno ed è rimasto nascosto in un bosco solo e senza aiuti per 6 giorni a pochi metri dalle linee serbe. Salvo per miracolo egli ha affermato alla televisione USA davanti a tutti di aver avuto una apparizione simile a quella della Vergine a Medj.: - Ringrazio Dio, sua Madre e tutti quelli che hanno pregato per me - ha affermato. (Slobodan Dalmacija, 26.06).

* **Notizie di famiglia - Marija** attende la sua seconda creatura per gennaio, sperando in una bimba. La sposa di **Ivan**, Laureen, è partita per Boston in vista del parto che è atteso ai primi di ottobre: il marito la raggiungerà subito. **Jelena Vasiljha** conseguita a Steubenville il diploma in teologia, svolgendo la tesi sulla famiglia cristiana, come il miglior contesto perché il bambino sviluppi tutte le sue componenti (corpo, cuore, anima e spirito). Ora lascia gli USA per proseguire gli studi a Roma. Sarà così più vicina a Medj. dove la sua testimonianza è molto incisiva per i pellegrini, soprattutto per i giovani.

* **Il segno permanente - Vicka** mi ha appena ripetuto per filo e per segno le parole della Madonna sul segno permanente e indistruttibile che ella porrà sul Podbrdo: *Convertitevi, non aspettate il segno; quando verrà sarà troppo tardi*. La veggente dice volentieri quello che può sul terzo segreto, ma è chiaro che quel segno verrà durante la loro vita, prima che cessino le apparizioni quotidiane all'ultimo dei veggenti. La Gospa non ha spiegato il senso di quel *troppo tardi*, ma è chiaro che ciascuno potrà ancora tornare a Dio per essere salvo, ha precisato Vicka. Che vuol dire allora quel *troppo tardi*? Cosa avverrà sulla terra, quando il cumulo gigantesco dei nostri peccati, coi loro frutti di morte ci cadrà addosso? Per questo - dice Vicka - la Gospa insiste nel dirci che è questo il tempo delle grandi grazie e che dovremmo approfittarne senza attendere il domani.

* **Un gruppo di preghiera croato** è sorto a Medj. l'estate scorsa sotto la guida di Marijo e di Agostino. Una ventina di giovani si riuniscono ogni settimana, talvolta vanno a pregare sulle colline e imparano a testimoniare, ciò che è difficile per l'inculturazione comunista. P.Slavko li aiuta e Jakov ha scritto per loro dei canti da mettere in musica: speriamo che altri giovani lascino i bar per unirsi a loro.

* **La croce bleu**: Marija precisa che cos'è avvenuto in quel luogo d'apparizione oggetto di tante fantasie, nascosto sul fianco del Podbrdo, vicino alla cosiddetta Casa del Belgia. Quando all'inizio delle apparizioni la polizia aveva proibito di salire sul Podbrdo, noi veggenti passammo per caso di lì, e lì la Gospa ci apparve improvvisamente. Lì pregammo e cantammo, mentre i poliziotti, in cerca di noi, ci passavano vicino senza accorgersi di noi, come se fossero cechi e sordi. Da quel giorno la Gospa sovente ci apparve in quel luogo, ma mai la polizia ci scovò. Qualcuno poi sul posto ha eretto una croce e l'ha dipinta di bleu: non è stata la Vergine a scegliere il colore.

(Dal diario di Suor Emmanuel)

Vocazioni sacerdotali sbocciate a Medj.

Il 18 giugno **Don Peter Dugandzic** ha celebrato qui la prima Messa: "Sono nato a Long Island, New York e là sono cresciuto -ha detto- ma la mia famiglia era originaria di Medj.. Ho lavorato prima con i computers, poi con gli uomini, sia come psicologo, e d'ora in poi come sacerdote. Prima di capitare a Medj. nel 1986, ero felice del mio lavoro, guadagnavo molto, viaggiavo per tutta l'America, ma non pensavo a Dio. Un giorno mia zia mi raccontò dei sei bambini che vedevano la Madonna a Medj.: «Che la guardino pure», risposi. Lei è partita per Medj. e anch'io con lei.

E qui cominciai a nascere in me qualcosa che non capivo, finché andai alla celebrazione eucaristica. Iniziai a pregare, ciò che prima non avevo mai fatto, pensai a lungo e poco a poco dentro di me è nato il desiderio di diventare sacerdote. Eccomi qui ora a celebrare la prima Messa. Siano grazie a Dio e alle persone che mi hanno aiutato". (Dal Press Bulletin)

Così dice **Carlos Elias** di Barcellona, incontrato a Medj. il 20 luglio: "Venni a Medj. nel 1990 per un ritiro con Padre Jozo e rimasi così colpito che alla fine decisi di abbandonare la mia professione di architetto per entrare in seminario. Sono stato ordinato sacerdote appena il 25 giugno scorso, anniversario delle apparizioni e sono venuto qui a ringraziare Maria. Ora sono stato destinato proprio alla parrocchia della Vergine della Pace in Barcellona! Gesù ci invita nel suo Vangelo a venire a Lui e a prendere su di noi il suo giogo soave e il suo carico leggero. Questo lo dico perché molti giovani lascino ogni timore e seguano decisamente Gesù per mezzo del Cuore di Maria (A.)

Bosnia: la tragedia dei poveri senza fine

Intere popolazioni continuano ad essere cacciate dalle loro terre per la pulizia etnica. Spogli di tutto, incalzati dalle bombe, senza mèta. I croati fuggiaschi di ieri, in Kraijna, rimpiazzano i serbi fuggiaschi di oggi: per accogliere i quali si cacciano tutti i croati e musulmani da Banja Luca, si colonizza il Kosovo, si portano in Serbia donne e bambini, mandando i loro uomini a combattere per dar fiato ai serbo-bosniaci esausti. I musulmani, spariti in gran parte dalle loro terre, devono oggi abbandonare in fuga le loro città protette(!): Srebrenica, Zepa, presto Goradze, per arrivare decimati alle città rifugio, già stracolme di miserabili, o nei campi di concentramento.

L'unica ragione l'hanno le armi e le bombe che continuano a cadere su città languenti, come Sarajevo; i croati rivendicano sicurezza per Ragusa e la Slavonia, preparando altri blitz. Intanto le atrocità si moltiplicano e l'odio si radica sempre più.

I grandi, che hanno sempre litigato ipocritamente sul morto, non guardando mai alla giustizia, ma dando ragione solo al più forte, preparano "piani di pace": l'ultimo quello americano accettato dai russi, per spartire la Bosnia tra serbi e croati, ora che le vittorie di questi hanno riequilibrato le sorti, che finora avevano arreso ai serbi. Non tengono conto che i musulmani erano il 44% della popolazione bosniaca: dovrebbero scomparire come entità politica! Giustamente questi vi si oppongono, pronti a lottare per anni (anche se i mezzi per farli tacere definitivamente non mancano), sancendo così la ipocrita pace delle conquiste del più forte. Questo è il quadro eloquente di una civiltà senza Dio che calpesta i diritti dei poveri: *finché Dio non sorgerà a far giustizia*. E allora le sorti cambieranno radicalmente e i potenti dovranno tremare!

Vita bruciata e redenta

Le testimonianze di giovani ex-drogati della Comunità Cenacolo hanno colpito il pubblico del festival. Ecco che cosa hanno raccontato in succinto, facendo un esame spietato della loro vita sciupata. Ma sappiamo che essi tacciono per modestia le cose ben più grandi e profonde che ora vivono.

A 13 anni non avevo alcuno a cui confidarmi: non voglio far colpa nemmeno ai genitori, che avevano già i loro problemi e non potevano dare ciò che non avevano ricevuto. Così cominciai a fare quello che facevano gli amici: sigarette, tornare tardi la notte: sapevo di sbagliare, ma non volevo essere di meno di loro, che avevano gli stessi problemi.

Poi sono caduto in tutto ciò che il mondo insegna, pensando che la libertà fosse lavorare per aver soldi e divertirmi. La strada cristiana era molto lontana. Ma questa libertà mi sono accorto che era schiavitù. Avrei dovuto costruire il mio carattere in quegli anni, imparare a volere e a dire di no, per imparare a vivere, mentre diventavo sempre più schiavo e più debole. Non apprezzavo più le cose che avevo; anche se avevo tutto cercavo sempre altre cose. La vera gioia viene solo dall'essere liberi.

E così sono arrivato alla droga: prima gli spinelli, che mi davano una carica per superare paura e timidezza. Ma poi nemmeno l'hascisc mi bastava. Gli amici usavano l'eroina e cominciai anch'io: così per 10 anni senza poter tornare indietro. Persi il lavoro, la ragazza, la fiducia della gente. E siccome non c'erano più soldi, cominciai a rubare e a spacciare droga per potermi bucare: senza la droga stavo male, impazzivo. Avrei potuto entrare in una comunità, ma mi mettevo delle maschere e credevo sempre di potercela fare da solo, anche se sentivo che dentro di me stavo morendo.

La droga ti porta a morire in tutti i sensi, non sai più rinunciare a nulla per costruire qualcosa. Provai a chiedere aiuto a Dio che mi salvò in due o tre situazioni disperate, anche se non vedevo mai la chiesa, anzi prendevo in giro i ragazzi che andavano all'oratorio... E venne il momento in cui mio padre mi buttò fuori di casa. Fu provvidenziale. Mi trovai solo e perso come un vagabondo, un barbone, finché la madre di un mio amico mi indicò questa comunità. Ho bruciato tanti anni della mia vita: se potessi tornare indietro! Ma sono contento ugualmente perché, se non mi fossi drogato, non avrei mai trovato il Signore né scoperto che cosa vuol dire essere liberi, essere contenti, non per le cose esteriori, ma per quello che si ha dentro.

In questi 3 anni ho maturato tante cose di cui ero carente. Io non sapevo amare perché non ho mai ricevuto amore dagli altri. Ho imparato a non avere rancore, ad avere la forza di chiedere scusa se avevo litigato con qualcuno, andare a parlare con lui e poi star bene. Due mesi fa mi è stato affidato un ragazzo giovane: ti chiede tante cose, gli spieghi, ci vuole tanta pazienza. Così ho imparato cos'è amore, so anche controllarmi e lasciar da parte i miei egoismi. Ora quel ragazzo è rimasto in comunità perché l'ho aiutato io, e io sono più contento di lui. Ora so come si trova la gioia: nell'amare gli altri. Stai bene dentro perché sei in grazia di Dio e non hai più bisogno della macchina, della discoteca, delle ragazze: sei felice dentro di te, scopri che amare è meraviglioso. Questo ho maturato in comunità, pregando, ascoltando la Parola di Dio e i consigli degli amici.

Il mio futuro è la famiglia, ma se non imparo a sacrificarmi, come farò con la moglie e i figli? La comunità prima ti dava un periodo

di tre anni, ma ora Suor Elvira non pone più un limite. Ogni persona ha un tempo diverso per maturare, anche quattro, cinque anni. Per ora non ho ambizione di uscire, devo imparare a vivere in comunione con gli altri, mentre fuori il mondo è pazzesco: ti succhia, ti sfrutta, ti porta allo stress, così non hai più pace né controllo; e poi ti getta via. Prima di uscire voglio essere sicuro che non mi attirino più queste cose...

Nell'amore ho trovato la vita

Unaltro ha raccontato: Sono stato arrestato per una serie di furti e ho preferito entrare in comunità che in carcere: sono qui da quattro anni e mezzo. Quando sono entrato, la cosa che mi ha più colpito era il vedere che tanti ragazzi, che si erano drogati come me, pregavano. Da una parte ho pensato che erano matti, che era impossibile, data la vita che facevano prima, poter arrivare ad alzarsi alla mattina alle sei per dire il primo rosario in ginocchio... Ma intanto una cosa è certa: qui in comunità non ci sono medicine e persone estranee che lavorano. Tutto quello che ci viene trasmesso è frutto dell'esperienza di altri ragazzi, che prima di noi hanno avuto il problema della droga, e man mano in comunità hanno riscoperto il valore della vita.

Ecco, sento che questa comunità mi aiuta, non solo a uscire dalla droga, ma a vivere i veri valori cristiani. Ho cominciato a sentirmi amato. Sento che la comunità mi aiuta ogni giorno, anche se dopo quattro anni e mezzo ho ancora difficoltà a trovare la forza di mettermi in ginocchio. E' una lotta ogni mattina alzarmi a pregare. Ma sento che questo durante la giornata dà i suoi frutti; e quindi sto imparando che per aver gioia e darla agli altri devo passare ogni giorno dalla porta della croce. Non mi sento diverso dagli altri, ma molto fortunato di aver trovato questa comunità.

Da 7 anni sono sieropositivo, e sento che è stato il Signore a chiamarmi qui. Ora sapere che posso lavorare e star bene dentro ed avere tanti amici, vale per me più che se fossi la persona più fortunata secondo il mondo. Mi sento di ringraziare il Signore che attraverso la preghiera mi dà la forza e tanto conforto per mezzo dei ragazzi che vivono con me. Poi tutto diventa preghiera: far le pulizie, il lavoro, aiutare gli altri quando vedi che hanno bisogno della correzione; quando devi fare l'angelo custode a un ragazzo appena entrato, che ha bisogno del tuo aiuto perché è cadente, devi insegnargli tutto, stare sveglio con lui perché di notte non riesce a dormire... Ogni giorno per me è sempre nuovo e ho sempre qualcosa da imparare... (Continua con le risposte alle domande loro fatte)

P.Slavko Barbaric': Afferrate il Rosario (i misteri spiegati per diverse occasioni); **Chiamati alla santità** (ritiro per coniugi a Medj.); **Adorate col cuore mio Figlio** (come pregare davanti al SS.Sacramento); **I messaggi della Madonna:** Ed. Medjugorie, C.so XX settembre 138, 65028 Tocco da Casauria PE, tel.085-880194/880132.

Eucaristia vivente, i volumetti con i corsi di P.Tomislav relative audiocassette in italiano, più il **notiziario** trimestrale (anche in francese, croato e tedesco) per le anime offerte, si chiedono a Kraljice Mira, S.Maria Colloeromano, I-65017 Penne PE. Indirizzare le offerte a *Eucaristia vivente*, come sopra, al nuovo ccp 18537654 proprio.

* **Convegno sui Sacramenti vissuti**, guidato da P.Tomislav per la formazione delle anime offerte, da merc. 3 gen. (ore 17) a sabato 6 gen., presso il Club S.Cristina, via Loreto 1 60026 Numana AN, tel.071-7390181, fax 7390789. Per informazioni e prenotazioni: Andrea Casadei 071-82425/7390036 (ore 13,30-14,30; 21,30-22,30).

Alcune domande

1. Perché tanti uomini di Chiesa sono contrari ad ogni fenomeno soprannaturale?

Anzitutto è spiegabile e necessaria la prudenza in questi fatti, dove è tanto facile l'inganno diabolico. I pastori devono esercitare il loro discernimento, senza preconcetti. Inoltre essi si premurano giustamente di riportare i fedeli, prima di ogni cosa, alla fonte della fede che è la Parola di Dio insegnata dalla Chiesa e ai Suoi mezzi di salvezza. Molti fedeli, troppo semplici o zelanti o esaltati che siano, se ne dimenticano e danno valore assoluto ed esclusivo a manifestazioni, che sono sì forti richiami e avvertimenti salutari, ma che ci devono ricondurre alla fonte principale della salvezza.

Detto questo, c'è anche chi vuol chiudere gli occhi, anche se ha visto, per non comprometersi, quando sarebbe possibile, con opportuni e oculati interventi, condurre fedeli e manifestazioni nell'alveo giusto, cioè nella Chiesa, questo specialmente dove è iniziata una grande corrente di preghiera e di grazia. Ma certuni non si sentono aprioristicamente di uscire da un comportamento di comodo, condiviso dall'opinione pubblica, hanno paura della verità: temono lo *scandalo della croce che*, come dice il Papa, *accompagna sempre i segni autentici di Dio* (Ut unum sint, n.1). *Come potete credere voi che prendete la gloria degli uomini e non cercate la gloria che viene da Dio solo* (Giov 5,44)? I segni dei tempi sono così chiari, da essere conoscibili da tutti, anche senza attendere le sentenze dell'autorità, se Gesù ha detto: *E perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto* (Lc 12,57)? Ma per conoscere le cose di Dio occorre un cuore libero.

2. Perché certi fratelli sono guardati male nelle proprie comunità?

Molti fratelli e sorelle hanno ricevuto a Medj. la grazia di un totale cambiamento di vita e l'hanno portata nelle loro comunità e gruppi. Eppure, nonostante le loro buone ragioni, sono segnati a dito, talvolta vengono considerati fautori di sette e disgregatori dell'ordine comune, come tali, emarginati. Senza dubbio Dio permette questo perché essi affermino sempre meno se stessi per sparire nella Chiesa, partecipando pienamente alla vita di essa, fino a soffrire e morire per essa, diventando magari grano caduto in terra che porterà frutto e lievito di vita.

Da parte loro devono usare molta attenzione nel liberarsi umilmente da elementi particolaristici o strani, da chiusure che sanno di ghetto, da devozioni o pratiche singolari anche se ispirate, ma non accettate, nella sottomissione umile ai pastori. Accettando l'obbedienza alla linea ecclesiale devono portare la loro croce e non pretendere di vincere, di meritare riconoscimenti, o peggio di avere l'esclusiva della verità. Questa croce che li attende non è ingiustizia, ma purificazione che porterà tanti frutti e la risurrezione delle anime. Alla fine l'umiltà e la carità pagano.

3. Perché la Madonna non fa cessare la violenza nella terra dove appare?

Questo ci chiede Suor C. di BS, facendo eco a tanta gente che si chiede con semplicità perché Maria non interviene in tanto orrore.

Anche a *Fatima -potremmo rispondere- la Madonna aveva previsto i tanti mali che la Russia avrebbe diffuso nel mondo e la terza guerra mondiale, se non si fosse ascoltato il suo messaggio e se non si fosse consacrato il mondo al suo Cuore Immacolato (il che*

avvenne molto tardi, a causa delle resistenze dei vescovi, ad opera di Giovanni Paolo II nel 1984). Esappiamo purtroppo cos'è avvenuto. Pure a Kibeho Maria aveva preannunciato 10 anni prima la carneficina, che poi è avvenuta in Ruanda lo scorso anno, ma non l'avevano presa sul serio.

Ed anche a Medj., in mezzo a popoli così divisi, la Regina della Pace agli inizi (1981) era apparsa in lutto invocando: Pace, Pace, Pace; e in seguito aveva detto: Con la preghiera e il digiuno si possono arrestare anche le guerre. E' stata riconosciuta? L'abbiamo ascoltata? La Madonna non può costringere le volontà degli uomini, e nemmeno Dio lo può. O pretendiamo, come i giudei, di vedere miracoli dal cielo per credere: Scendi giù dalla croce e ti crederemo?

"Non è ancora troppo tardi per i nostri Vescovi" - "Intorno a Medjugorie non ho dubbi già dagli inizi del 1981. E' un gran danno che la nostra Chiesa abbia così scarsamente risposto ai messaggi di conversione della Madonna. Gesù dice che finiremo male tutti se non ci convertiamo. E' vero che i nostri Vescovi ed i nostri sacerdoti invitano senza sosta alla conversione. Ma se Gesù ha mandato Sua Madre a Medj. è chiaro che agli inviti di Lei ha legato grandi grazie di conversione, che si ricevono appunto lì. Proprio con queste grazie, distribuite attraverso Sua Madre Regina della Pace a Medj., Gesù voleva portare la pace al nostro popolo.

Penso per questo che si caricano d'una grossa responsabilità quelle che ostacolano una risposta alla Regina della Pace: Lei appare a Medjugorie e ci invita alla conversione. Ma non è troppo tardi perché i nostri Vescovi invitino la gente a Medj., perché questi inviti e messaggi della Madonna continuino ancora. (Mons. Frane Franic', arcivescovo emerito di Spalato - da *Nasa Ognista*, marzo '95).

4. A Medj. non si dà importanza alla Parola di Dio?

Così Suor Paolina di Cosenza, riportando un'osservazione del suo ambiente.

I messaggi di Medj. fanno espresso riferimento alle Sacre Scritture e fanno della lettura della Bibbia uno dei primi impegni del popolo di Dio. Oggi vi invito a leggere ogni giorno la Scrittura nelle vostre case: collocatela in un luogo ben visibile, in modo che sempre vi stimoli a leggerla e a pregarla (18.10.84). In un messaggio successivo ripete con maggior forza l'invito: Ogni famiglia deve pregare unita e leggere la Bibbia (14.02.85), ciò che si è fatto e si fa ogni mattina in molte famiglie, oltre che nella liturgia serale. Pregate e leggete la Scrittura perché in essa, attraverso la mia venuta, possiate trovare il messaggio che è per voi. (25.06.91). Leggete la scrittura, vivetela e pregate per potere capire i segni di questo tempo (25.08.93).

Come si vede sopra, il 14.02. '85 è l'unica volta che la Madonna in un messaggio usa il verbo "morati", ossia "dovere", invece del solito "invitare". "Agli inizi, negli incontri del gruppo di Jelena, vedevo io stesso leggere la Bibbia e, dopo un po' di silenzio, i membri esprimevano ciò che sentivano" - dice Mons. Kurt Knotzinger in un esauriente articolo su questo tema (Medj. un invito alla preghiera, n.1, 1995 - Tocco da Casauria, PE). Così è ormai costume nei vari gruppi di preghiera. Possiamo dire che i messaggi di Medj. contengono solo la Parola di Dio, in una veste facilmente accessibile, e sono un invito pressante ad attuarla perché il popolo di Dio l'ha dimenticata: questo viene ripetuto anche oggi a Medj. d.A.

Suor Lucia di Fatima: ultimi segni di misericordia

Lettera di Suor Lucia al P. Agostino Fuentes del 22 maggio '58: "Padre, la Madonna è molto scontenta perché non si è fatto caso al Suo messaggio del 1917. Né i buoni né i cattivi vi hanno fatto caso. I buoni vanno per la loro strada senza preoccuparsi, e non seguono le norme celestiali: i cattivi, nella via larga della perdizione, non tengono in alcun conto i castighi minacciati. Crede, Padre, il Signore Iddio molto presto castigherà il mondo. Il castigo sarà materiale, e si immagini, Padre, quante anime cadranno nell'inferno, se non si prega e non si fa penitenza. Questa è la causa della tristezza della Madonna.

Padre, lo dica a tutti: "La Madonna tante volte mi ha detto: «Molte nazioni spariranno dalla faccia della terra. Nazioni senza Dio saranno il flagello scelto da Dio per castigare l'umanità se noi, per mezzo dell'orazione e dei Sacramenti, non otterremo la grazia della loro conversione». Ciò che affligge il Cuore Immacolato di Maria e di Gesù è la caduta delle anime religiose e sacerdotali. Il demonio sa che i religiosi e i sacerdoti, trascurando la loro eccelsa vocazione, trascinano molte anime all'inferno. Siamo appena in tempo per trattenerne il castigo del Cielo. Abbiamo a nostra disposizione due mezzi efficacissimi: l'orazione e il sacrificio. Il demonio fa di tutto per distrarci e toglierci il gusto della preghiera.

Ci salveremo, oppure ci dannereemo. Però, Padre, bisogna dire alle persone che non devono stare a sperare in un richiamo alla preghiera e alla penitenza né da parte del Sommo Pontefice, né dei vescovi, né dei Parroci, né dei Superiori. E' già tempo che ognuno, di sua iniziativa, compia opere sante e riformi la sua vita secondo i richiami della Madonna. Il demonio vuole impadronirsi delle anime consacrate, lavora per corromperle, per indurre gli altri alla finale impenitenza; usa tutte le astuzie, suggerendo perfino di aggiornare la vita religiosa! Ne proviene sterilità alla vita interiore e freddezza nei secolari circa la rinuncia dei piaceri e la totale immolazione a Dio.

Lo ricordi, Padre, che due fatti concorsero a santificare Giacinto e Francesco: l'afflizione della Madonna e la visione dell'inferno. La Madonna si trova come fra due spade; da una parte vede l'umanità ostinata e indifferente ai castighi minacciati; dall'altra vede noi che calpestiamo i SS. Sacramenti e disprezziamo il castigo che ci avvicina, restando increduli, sensuali e materialisti.

La Madonna ha detto espressamente: "Ci avviciniamo agli ultimi giorni", e me lo ha ripetuto tre volte. Affermò, prima, che il demonio ha ingaggiato la lotta finale, dalla quale uno dei due uscirà vittorioso o sconfitto. O siamo con Dio, o siamo col demonio. La seconda volta mi ha ripetuto che i rimedi ultimi dati al mondo, sono: il S. Rosario e la devozione al Cuore I. di Maria. La terza volta mi disse che, "esauriti gli altri mezzi disprezzati dagli uomini, ci offre con tremore l'ultima ancora di salvezza: la SS. Vergine in persona, le sue numerose apparizioni, le sue lacrime, i messaggi dei veggenti sparsi in tutte le parti del mondo"; e la Madonna disse ancora che, se non l'ascoltiamo e continuiamo l'offesa, non saremo più perdonati.

E' urgente, Padre, che ci si renda conto della terribile realtà. Non si vuole riempire le anime di paura, ma è solo urgente richiamo, perché da quando la Vergine SS. ha dato grande efficacia al S. Rosario, non c'è problema né materiale né spirituale, nazionale o internazionale, che non si possa risolvere col S. Rosario e con i nostri sacrifici. Recitato con

amore e devozione, consolerà Maria, tergendole tante lacrime dal suo Cuore Immacolato".

* **Ultima apparizione in Slovacchia** - Così ha detto Maria a Litmanová il 6 ag. '95: "Questa apparizione è l'ultima qui. Vi amo e vi ringrazio tutti di quello che avete fatto qui per me. Miei amati figli, volevo farvi svegliare dal sonno della vanità e farvi capire che per questo tempo avete bisogno di conversione. Vi prego, vi prego! Rimango presente su questo monte. Ora cominciate a riflettere sui miei messaggi. Rimanete per questo tempo nel mio Cuore, poiché avete bisogno di essere più semplici e vigilantissimi. Viene un tempo che è già qui. Rimanete dunque come bambini, completamente liberi per Dio. Vi prego, meditate ciò che vi dico. Vi amo e vi aspetto in cielo".

Un sangue più eloquente delle parole

Che Maria a Civitavecchia abbia pianto davvero, non è più dubitabile: 14 volte, e l'ultima tra le mani del Vescovo. Le lacrime di sangue sono segno di un dolore immenso che Lei ha nel cuore, un dolore intollerabile: la gente semplice lo capisce, senza bisogno di tante commissioni teologiche. Quando uno dà il suo sangue, come Gesù in croce, non ha più altro da dire né da dare. E' come se Maria in questo fatto raccogliesse tutto quello che voleva dirvi in 14 anni, pensando: «Con questo mio gesto si commuoveranno di più e mi accoglieranno di più. Voglio tirarli fuori da un pericolo imminente, spaventoso. Fate presto a convertirvi. Ora non ho più altro da dire».

Certo, più radicale è il segno, più urgente è la risposta. E' tempo che finiamo di fingere. Quali nostri programmi ben fatti resisteranno di fronte a questo sangue?

Il Vescovo ha detto: "Adesso, Maria, basta con le tue lacrime! Ora tocca a noi piangere". P. Jozo aveva detto al Vescovo: "Questa statua è un tesoro. Ma la gente rimane delusa se viene solo a vedere e non riceve un insegnamento, una catechesi sulla Bibbia, sull'Eucaristia, sulla preghiera, sulla Confessione... e se non può confessarsi. Occorre prendersi cura dei pellegrini e organizzare un programma spirituale. Sulle spalle dei sacerdoti grava una grande responsabilità..."

A proposito dei preti, il Vescovo ha detto: "La loro conversione si otterrà attraverso i laici, attraverso i frutti che si vedranno qui". Egli aveva portato la statuetta al Papa che l'ha benedetta. "Per fortuna il Papa è dalla mia parte, mi ha incoraggiato a riportarla in Chiesa e mi ha detto: «Gli italiani sono sempre dubbiosi guardando ai Vescovi. Anche i Vescovi verranno, ma avranno bisogno di essere preceduti da qualcuno. Perciò è bene che lui vada avanti, gli altri poi verranno». Adesso occorre un gruppo che sviluppi i messaggi e animi diverse categorie". Alcune comunità si sono già offerte; alle Case di Maria di Roma è stata offerta l'assistenza ai giovani il secondo sabato del mese.

Cosa avviene ora al Pantano? - "C" è sempre un flusso di persone - ci dice il parroco don Pablo - che arrivano ogni giorno nella Chiesa di S. Agostino, sole o in gruppo; gente che prega e chiede di confessarsi, sacerdoti che celebrano la Messa. A volte arrivano anche quattro o cinque pullmans nei giorni feriali. Domenica scorsa erano 20: immagini lei tutta questa gente in una Chiesa che contiene 120 persone... Ho l'impressione che la Madonna abbia fretta. Il segno delle lacrime è finito. Ora dobbiamo essere noi il segno...

Qui la Chiesa apre alle 7,30 e chiude anche alle 23. Ogni giorno alle 17 c'è il Rosario meditato che dura un'ora, segue la S. Messa

con omelia per un'altra ora. Due o tre volte alla settimana c'è una veglia notturna.

In queste veglie si espone il SS.; si fanno canti e preghiere guidate dal sacerdote, con riflessioni e pause di silenzio; alla fine si recita il Rosario, che deve essere non una premessa, ma la preghiera culminante dell'adorazione. Segue la benedizione eucaristica. Sono estranei alla Parrocchia, in gran parte, quelli che vi partecipano. Ma qui nella zona c'è un gruppo nato a Medj. che ha sempre proseguito la preghiera ogni lunedì sera, prima in casa poi in chiesa: ora questo gruppo si è molto ingrandito. Poi è nato un altro gruppo che si riunisce il mercoledì e il sabato. Una cosa importante da notare: abbiamo consacrato la parrocchia al Cuore I. di Maria il 27 novembre scorso (medaglia miracolosa): nove settimane, il 2 febbraio, è avvenuto il fatto.

Ora siamo in una fase nuova, in cui la gente deve essere nutrita spiritualmente. Qui il Signore ha voluto fare qualcosa che va molto oltre le lacrime di Maria e che riguarda la Chiesa, e precisamente la Chiesa del prossimo millennio: il Signore vuol rifare tutte le cose nuove, anche in senso fisico".

Davvero sono avvenute guarigioni? "Il Vescovo è a conoscenza di più casi di guarigioni fisiche - ci risponde don Pablo - ma ci sono guarigioni spirituali non indifferenti. Nella settimana santa 108 testimoni di Geova hanno lasciato la loro setta, con il loro capo; così anche un buddista. Famiglie divise si sono riunite davanti alla Madonna. Giovani lontani hanno riscoperto la fede. Ma, non è un contro-senso: Maria, come Gesù, è segno di contraddizione. Di fronte a interventi di Dio e a fatti autentici di fede, l'inferno si scatena. E noi ne abbiamo avuto la prova, quando siamo diventati oggetto di derisione e di compatimento da parte di ecclesiastici e non; hanno cercato di impedire in tutti i modi l'affermarsi della verità e di scoraggiare l'aprirsi di una nuova fonte di grazia. Molte persone vicine, scandalizzate, sono scomparse, ma al contrario molti lontani e semplici si sono avvicinati, perché si scoprono i segreti del loro cuore (cfr. Lc 2,35). La Madonna fa tutto in punta di piedi, ma quello che fa è segnato dalla croce e dalla contraddizione".

* **Incontro formativo con P. Slavko** sul tema "Educazione alla Pace" da venerdì 17 nov. (16,30) a domenica 19 nov. sera presso Batani Hotels, Lungomare Deledda 118, 48015 Cervia RA, tel 0544-71418, tel-fax 971746. Prenotarsi con acconto di L.50.000. Sarà presente Marija. Il corso sarà preceduto da un tempo di preghiera venerdì 17 alle 12 nella Chiesa di S. Pietro in Bagno, presente l'artista Carmelo Puzolo. Per informazioni telefonare ad Alberto Bonifacio: 0341-368487, fax 368587.

* **Per l'orfanotrofio di P. Jozo:** rivolgersi a Matteo Rossi, v. delle Grazie 9, 54100 Massa, tel-fax 0585-43653, ccp 10810547, ccb 5432/62 Banca Toscana, P.za Aranci, Massa.

* **La caritas francescana** raggiunge direttamente le famiglie profughe del territorio di Mostar e Capljina con il progetto "Sostegno famiglia", consegnando 50 mila lire ogni mese ai più di duemila nuclei familiari adottati (per informazioni, P. Urbano, tel. 085-880132).

* Essendo difficile trovare **pellegrinaggi organizzati con pullmans dall'Italia**, è possibile raggiungere Medj. in pellegrinaggio organizzato, con guida spirituale, da Ancona ogni mese. Il primo si effettuerà dal 6 all'11 settembre, in occasione della festa della Croce. Per informazioni e prenotazioni: 085-880132 - PE.

* **A Pescara P. Tomislav** terrà una conferenza su "Apocalisse, un messaggio per le Chiese e per il mondo" il 9 ott. '95 alle ore 18 presso la Facoltà di economia e commercio, viale Pindaro.

>>ce lo dà sempre. Quando persevereremo nel pregare, scopriremo che Dio ha sempre fatto il meglio per noi, anche quando ci ha tolto qualcosa o ci ha fatto sentire la frusta della correzione. Saremo ugualmente soddisfatti nella pace, perché appoggiati alla sua onnipotenza e bontà senza limiti.

La Madonna poi entra nella nostra famiglia, quasi si accompagnasse alle sollecitudini del Papa e della Chiesa per essa. Tante volte in passato ha detto di pregare in famiglia, di dire il Rosario e di leggere la Bibbia in famiglia. Oggi la famiglia è più che mai malata: ci sono fratture trasposi, tra genitori e figli, abbandono degli anziani: è la morte della famiglia. Tra le tante diagnosi che fanno i sociologi al capezzale della famiglia, anche Maria fa l'unica vera diagnosi: **non c'è pace nella famiglia perché non c'è preghiera**. E così non entra il perdono di Dio, la sollecitudine, l'amore e la gioia di Dio.

Se la famiglia si riunisce a pregare, Gesù è in mezzo ad essa e la Sua grazia entra nei singoli e nell'insieme, per sostenere tutti nelle difficoltà dei rapporti, per far trovare a tutti pace anche nelle affezioni e dare a ciascuno la grazia necessaria contro il male. Quando nei cuori dei membri è entrato l'amore di Dio, quella è la vera medicina e il nutrimento per la pace, il dialogo e la crescita armoniosa. Ma se non c'è la pace di Dio, che cosa si scambiano le persone in famiglia? L'amore degli sposi, come quello dei genitori e quello dei figli viene da Dio e i membri se lo trasmettono a vicenda nella reciproca sottomissione, come nella famiglia di Nazareth. Senza Dio ci sono cisterne vuote che non danno acqua.

Maria vuol riportare nella famiglia quella preghiera che la secolarizzazione e la televisione hanno distrutto. E insegna dei piccoli gesti per poter cominciare: **la preghiera del mattino e della sera**. Al mattino chiediamo la benedizione di Dio col *Padre nostro*, iniziamo la giornata nel Nome della SS. Trinità con il *Gloria*, ci affidiamo all'assistenza della Madre con l'*Ave Maria* e degli angeli custodi con l'*Angelo di Dio*. In questo modo non affronteremo la giornata da soli, non saremo sommersi da un nugolo di preoccupazioni, di angosce, dai pesi del lavoro e dei rapporti umani difficili, che minacciano di trasformare la giornata in un calvario senza speranza. Nella preghiera sentiremo che i nostri pesi li porta Chi è ben più potente di noi. Termineremo la giornata con il grazie a Dio per il bene ricevuto e il perdono per il male fatto, meglio ancora con il Rosario in famiglia. Quanto è diversa la vita per chi si sveglia con Dio e si addormenta con Dio!

Maria poi ci assicura del suo amore, della sua benedizione, **cistringendoci nel suo abbraccio**, ci porta al suo cuore perché possiamo essere sicuri del suo aiuto. Quanta tenerezza proviamo a questo pensiero! Ma perché questo avvenga, Essa pone ancora la solita condizione, quasi come un dolce ricatto: **non potrete essere nel mio abbraccio se non sarete pronti a pregare ogni giorno**: "pronti" per la precisione, perché vuole l'intera disposizione del nostro cuore: *Pronto è il mio cuore, o Dio, pronto è il mio cuore* (Sal 56,8 volg.)!

* La grande **Casa S. Giuseppe** per ritiri spirituali è stata inaugurata il 9 agosto con la presenza dei padri Jozo e Viktor, Ivan e Leonardo. Anche la Madonna l'ha benedetta, come ha assicurato Marija Pavlovic'-Lunetti. Primi ospiti di passaggio saranno 50 bimbi della Bosnia che andranno con Vicka dal S. Padre.

Alcuni lettori si chiederanno perché, nonostante la nuova testata *Eco di Maria*, figura anche la vecchia *Eco di Medjugorje*. Per motivi tecnici. Le Poste ci avvisano che se non vogliamo cambiare il numero del ccp (il che creerebbe confu-

I LETTORI SCRIVONO

Dachi è stata portata a Loretola S. Casa?

Un lettore, che pure è ammiratore di Eco, si dice ora scandalizzato per l'articolo di Eco 120 in cui si affermava che la Casa di Loreto "non sarebbe stata trasportata dalla Palestina per mani angeliche, ma per opera dell'uomo" e afferma perfino che "distruggere la fede è facile ma ricostruirla è difficilissimo, se non proprio impossibile"... (Francesco V., Roma)

Caro fratello, l'ipotesi storica da noi riportata in Eco 120, p.8 e ormai generalmente condivisa (vedi anche 30 Giorni, marzo 1995 e Segno del Soprannaturale, ultimi numeri) non solo non nega la fede "umana" nella presenza della cassetta di Nazareth a Loreto, ma la rende ancora più sicura, anche di fronte agli scettici di tutti i tempi. (Contrariamente a quel che avvenne per la Sindone dopo i fasulli esami pilotati, cui lei accenna). E qui la vera devozione esce ancora più rafforzata da una convinzione più fondata.

Questa scoperta poi non distrugge la fede "soprannaturale", la quale non si basa su credenze opinabili, e nemmeno sulle apparizioni riconosciute dalla Chiesa, bensì sulla Parola di Dio che ci porta a credere in Gesù vero Dio e quindi alla conversione. Per la S. Casa ognuno può tenere la sua opinione. Ma che cosa aggiungerebbe di più alla vera fede la pia credenza che la cassetta è stata trasportata dagli angeli, e non dalla famiglia Angeli? E' utile sostenere ad ogni costo il miracolo là dove un fatto può essere chiaramente spiegato con la ragione? O Dio questa ce l'ha data per niente?

* **Semi di grazia nell'antica Grecia** - Suor Despina di Aghia Paraskevi (Atene), che cura Eco greco, mi scrive dello zelo, del fervore, delle testimonianze di laici convertiti a Medj., anche ortodossi, che fanno impallidire noi consacrati. E mi parla con ammirazione degli effetti di Medj. in alcune persone: una convertita ha formato un gruppo a Salonico e organizza i pellegrinaggi, pur impegnata in famiglia e a scuola; un insegnante del Pireo comunica la sua esperienza e i messaggi ad allievi e genitori ortodossi della sua scuola di stato. A Tinos dove c'è aperta persecuzione da parte di cattolici e ortodossi contro Medj. (cioè contro una vita cristiana senza compromessi), la responsabile continua il suo lavoro nei villaggi, dove dei volontari suonano la campana per chiamare i fedeli al Rosario serale. Da Rodi un povero impiegato ortodosso, padre di famiglia, fa stampare e diffonde 5000 copie dei messaggi con testimonianze, anche nelle isole vicine, dove i membri del suo gruppo di preghiera sono diventati altrettanti catechisti, ed esorta a far presto perché i tempi premono. Un giovane, dopo la lettura di Eco greco, ha formato un gruppo di preghiera ed ora è entrato in seminario. *Grazie, Maria, che continui ad espandere il profumo di Cristonei luoghi dove già lo profuse l'Apostolo delle genti.*

* **L'Eco tra i monti del Nepal** - Chirendra Satyal ci scrive per comunicare la costruzione della prima Chiesa del Nepal dedicata all'Assunta (inaugurata il 5 agosto dal Card. Tomko). Allega anche il piccolo bollettino cattolico, unico nel Nepal, che riporta brevi notizie prese dall'Eco. Egli aggiunge che "è l'Eco a far vibrare le alte montagne del Nepal".

* **Maria compensa il vuoto di una madre terrena** - Dall'Australia: "...ho sempre trovato difficile accettare il ruolo di Maria come

sione in chi si serve dei moduli precedenti - e in questo caso le offerte verrebbero annullate -) dobbiamo mantenere anche la vecchia dicitura. Avvisiamo i lettori che anche il numero di ccp n. 10730463 usato nei primi anni non è più valido.

madre di tutti, me compreso. Credo sia dovuto al fatto che ho avuto un rapporto psicologicamente terribile con mia madre e con altre persone che mi hanno deviato. Certo quelli che hanno avuto un rapporto normale con la madre, sono anche in grado di accettare la maternità di Maria. Devono essere grati alla loro madre e sentirsi benedetti da Dio..." (Alan K.)

Caro Alan, tanto più la Madonna ti sarà madre, quanto più tu non hai goduto la tenerezza di una madre terrena. Tutto in Dio viene compensato a dismisura: basta aver fede e riceveremo il centuplo di ciò che abbiamo offerto a Dio (in questo caso la tua croce). Credi e troverai tutto.

* **Benedizione di Maria per Eco - In**

Canada Michele Cacchione, che riproduce e diffonde Eco inglese e francese in Canada, appoggiandosi a un gruppo di preghiera di tutta fede e umiltà (alcuni conosciuti personalmente), ci scrive della protezione tangibile di Maria. "La battaglia è forte, ma questo ci incoraggia perché vuol dire che satana non è per niente contento delle 11.000 copie di Eco (5mila inglesi e 6mila francesi) che riproduciamo e facciamo circolare. Nella certezza del trionfo del suo Cuore Immacolato..."

Così pure dalla **Colombia** P. Querubin dei cappuccini di Buga riproduce e distribuisce 4.000 copie di Eco spagnolo: ringraziamo Dio con lui perché si è ripreso da una operazione alle caterate ad ambo gli occhi.

* **Tra le tante testimonianze** che rispecchiano il nostro intento, ne riportiamo un'ennesima dall'**Argentina**: "... Questa pubblicazione è un gran tesoro, alimento indispensabile per le anime semplici che vogliono vivere per Dio..." (M. Cristina Koleff); e dalla **Colombia**: "Grazie per Eco, lo leggo 'subito', lo do anche alle consorelle e alla Legio Mariae. E' un grande stimolo per la preghiera per il S. Padre, i Vescovi e i sacerdoti. Sono le vere informazioni sulla Chiesa nel mondo e la sua situazione. Grazie anche a nome del Vescovo di S. Ignazio" (G. Lioba). A loro fanno eco molti **monasteri**, che affermano, per es., di "leggerlo in comunità trovandolo ricco di insegnamenti, perché oggi è minata l'ortodossia della dottrina e il Vangelo viene presentato in chiave tanto razionale da eliminare qualsiasi mistero..." (Agostiniane di Milano)

La maggior parte dei lettori sono riconoscenti perché "Eco fa conoscere il pensiero del Papa e aiuta a sentire con la Chiesa" (M. Zonny, **Brooklyn**, USA); "fa tanto bene a me e attorno a me nel Patriarcato greco-cattolico" (P. Pierre Ahddad, **Il Cairo**); perché "questo foglio mi libera dalla superficialità e aiuta il mio cammino spirituale" (Aldo A., **San Remo**); "è un pane celeste che mi nutre, sono parole che mi scavano nell'intimo" (Paolo G., **Vado Ligure**). Quante anime dicono di attendere da noi il nutrimento per tutto il mese! Ne sentiamo tutta la responsabilità.

P. Kolbe diceva: *Il nostro bollettino sarà perfetto solo quando lo si potrà firmare*: **RE-DATTORE CAPO, L'IMMACOLATA**. *E se qualche articolo non fosse ancora adatto a questa firma, bisognerebbe rifarlo in modo che vi corrisponda... Tutta la nostra attività deve provare che l'Immacolata agisce in noi e attraverso di noi (5 luglio '36).*

Anche noi lo desideriamo con tutto il cuore per Eco. Per questo chiediamo anche ai lettori il sostegno della loro preghiera per poter svolgere bene questo servizio a Maria, mentre li benediciamo nel segno dei suoi Dolori e della Croce del suo Figlio. Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen
Villanova Maiardina, 26.08.95